



PARTECIPATE. A chi andrà via, saranno garantiti 26 mila euro lordi. La delibera approvata dalla giunta con l'obiettivo, in questa prima fase, di racimolare 350 adesioni

In tutto, sei milioni di euro messi a disposizione dal Comune a Italia Lavoro. Con questo bando si cerca anche di risolvere la vertenza Gesip, i cui lavoratori sono in cassa integrazione fino a giugno.

Giancarlo Macaluso

●●● Il Comune cerca di fare spazio attraverso un bando che alimenta l'esodo incentivato in tutte le sue aziende partecipate. E lo fa per tentare di risolvere la vertenza della Gesip, la società i cui lavoratori sono in cassa integrazione fino a giugno. L'amministrazione si rivolge a tutti gli impiegati delle aziende in cui è socio unico, con l'obiettivo in questa prima fase di racimolare 350 adesioni. A ciascuno degli aderenti alla proposta andranno 26 mila euro lordi (20 mila netti) fino a esaurimento dei sei milioni di euro messi a disposizione dal Comune a Italia Lavoro quale braccio operativo dell'operazione.

È il contenuto della delibera approvata dalla giunta e che rappresenta una delle fermate del percorso che era stato immaginato per risolvere la vertenza Gesip facendo spazio nei ranghi per fare transitare i dipendenti attualmente in cassa integrazione. Si attende fra qualche giorno la pubblicazione del bando per la durata di trenta giorni entro i quali gli interessati dovranno fare pervenire le richieste di adesione.

Secondo i calcoli che l'amministrazione avrebbe già in tasca, in totale sarebbero 1.240 i dipendenti delle aziende che potrebbero a vario titolo usufruire di leggi, bandi e percorsi per abbandonare anticipatamente il lavoro. Se ciò fosse vero, il Comune potrebbe guardare con più tranquillità alla soluzione delle sue vertenze occupazionali.

«A oggi, comunque, non esiste alcuna prospettiva certa per i dipendenti Gesip che vedranno scadere la cassa alla fine di giugno - spiega Salvo Barone, di Ugl -. Situazione allar-

mante sotto l'aspetto economico e sociale, per la quale bisognerà fare un ragionamento diversi rispetto a tutte le altre. Positiva la possibilità che i dipendenti oggi Gesip possano essere utilizzati nelle altre partecipate, ma a condizione che siano dotati

di convenzione e copertura finanziaria, non possiamo consentire a nessuno che si inneschi una guerra tra poveri».

In effetti la carta che si gioca la giunta col bando non è risolutiva. Perché, bene che vada, si potranno libe-

rare in una prima fase 350 posti a fronte di 1.700 persone che attendono una risposta definitiva.

La Cgil, la Cisl e la Uil vogliono tentare, per l'appunto, la carta romana. Antonio Ferro, della Uil, spiega che la questione riguarda la città nel suo

complesso: «È il territorio che soffre in questo momento - spiega -. Per questo riteniamo che debba essere coinvolto il governo in un progetto che sostanzialmente tenda ad aggredire la crisi che sta strangolando il territorio palermitano».

Anche il sindaco, Leoluca Orlando, in un recente incontro con le parti sociali, aveva comunque messo a disposizione i suoi buoni auspici per un colloquio sull'argomento col sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio.